

IN MORTE DI FR. EUSEBIO NOTTE
(Circolare 7/18)

Prot. n° 212/18

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse;
alle Suore Infermeria
SEDI

«Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

(Gv 17,24-26)

Carissimi fratelli e sorelle,

credo che una delle cose più belle che si possono raccontare della propria vita sono le amicizie. Quale può essere il vanto più grande di un uomo se non ricordare le persone con cui si è intessuto un rapporto particolare di intesa, di simpatia, di supporto reciproco? Quale consolazione, dice la Scrittura, ci può essere per una persona di fronte alle fatiche e alle difficoltà della vita, di fronte agli ostacoli più difficili da affrontare, se non la consolazione dell'amicizia? «L'olio profumato - afferma il libro dei Proverbi - rallegra il cuore, la dolcezza di un amico consola l'anima» (27,8). Poter ricordare e parlare dei propri amici è bello e arricchente. Se poi l'amicizia è stata condivisa con un santo, tutto diventa straordinario.

Chiunque abbia incontrato p. Eusebio ha potuto subito comprendere la profondità del suo legame con Padre Pio. Quei cinque anni, compresi tra il 1960 e il 1965, che p. Eusebio ha trascorso a San Giovanni Rotondo, inviato dall'obbedienza come corrispondente della lingua inglese e, successivamente, come assistente personale di Padre Pio, l'hanno reso testimone indefesso dell'umanità, del ministero e della spiritualità del suo e nostro santo Confratello.



A questo servizio p. Eusebio si era preparato con un periodo di studio della lingua inglese in Irlanda, idioma di cui ha assunto facilmente fluida padronanza e che gli ha permesso, negli anni successivi alla sua permanenza a San Giovanni Rotondo, di poter continuare a seguire e a curare i devoti di Padre Pio anglofoni.

Questo nostro caro fratello ha saputo valorizzare il dono di essere testimone di un Santo, concessogli dalla Provvidenza, mettendo sempre in gioco le sue doti e le sue capacità umane e intellettive, senza mai risparmiarsi. Neppure quando l'età e i primi acciacchi gli suggerivano di offrire una più ridotta disponibilità. Innanzitutto ha messo a disposizione la sua voce che, da bravo musicista, egli sapeva ben modulare, riuscendo a colpire subito l'orecchio e il cuore. Poi la sua innata abilità nel raccontare, che incantava ogni ascoltatore e rendeva piacevoli anche le, a volte, lunghe omelie. Aveva, inoltre, un'intelligenza viva e una solida preparazione, che lo rendevano capace di affrontare e intrattenere qualunque tipo di uditorio. Infine, il suo carattere forte e deciso, che lo rendeva diretto e schietto, capace di scuotere e determinato nel confronto con gli altri.

Padre Pio aveva percepito le qualità e il valore di questo giovane confratello che i superiori gli avevano posto accanto. Forse si poteva intuire persino una certa affinità caratteriale tra loro, che ha favorito la storia di una profonda amicizia. Amicizia che è giunta, per il nostro santo Confratello, in un momento difficile, quando, ormai, l'età avanzata, le più acute sofferenze fisiche e le indagini dell'autorità ecclesiastica nei suoi confronti pesavano sul cuore dell'anziano stigmatizzato. Le attenzioni, le cure, la vicinanza e la simpatia di p. Eusebio sono state un balsamo per le tribolazioni di Padre Pio che un giorno, con le lacrime agli occhi, gli disse: «Figlio mio, quanti sacrifici fai per me! Però ricordati: tu pensa a me ed io penso a te». Tutti noi siamo testimoni di come p. Eusebio abbia pensato sempre a Padre Pio e siamo sicuri che Padre Pio, come p. Eusebio spesso affermava con convinzione, non si è mai dimenticato di lui.

Con questa importante esperienza impressa nel cuore, divenuta il suo più grande tesoro spirituale, p. Eusebio ha svolto diversi incarichi nella nostra Provincia, soprattutto il servizio della predicazione, che lo rendeva molto ricercato, l'animazione dei gruppi di preghiera, l'assistenza alla famiglia francescana, la formazione dei giovani, nel cuore dei quali ha sempre lasciato il segno di una generosa paternità. Nell'ultimo periodo la sua voce forte e sicura e la sua parola fluente avevano ceduto il posto a un silenzio che nascondeva le sofferenze e che si animava, nell'incontro con gli altri, in un sorriso che ha segnato anche l'ultimo atto della sua vita.

Carissimi fratelli e sorelle, è meraviglioso vedere come la nostra storia sia cullata nelle mani materne di Dio. Egli sa modellare i suoi servi, sa far fruttare le doti, le caratteristiche, anche i difetti che ci caratterizzano e riesce a trasformarli in strumenti idonei a far giungere l'annuncio di speranza del Vangelo ad ogni uomo. Il Signore è capace di tessere insieme i fili differenti delle nostre storie per



farne un ricamo che incanta. Come Giobbe, vogliamo anche noi gridare che il nostro Redentore è vivo e ci rialza dalle nostre miserie e dalla nostra polvere, anche noi siamo invitati a fidarci di Dio, a coltivare il sostegno reciproco nel cammino di santità, a dare attenzione al prezioso dono di Dio, che è l'amicizia, ingrediente a volte nascosto, ma credo necessario nel percorso verso la perfezione cristiana perché – come diceva il servo di Dio don Tonino Bello – «gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati».

Si racconta che, quando p. Eusebio fu trasferito da San Giovanni Rotondo, l'anziano Confratello e amico pianse. Sono convinto che questa loro amicizia si sia rivestita di eternità, sia stata rapita per sempre nella gloria di Dio. Si è realizzato quello che p. Eusebio si augurava: «Se Padre Pio mi ottiene la grazia dal Signore di raggiungerlo nel Cielo, nelle lunghe serate dell'eternità ci racconteremo le vicende vissute insieme sulla terra, specialmente quelle che conosciamo solo noi» (P. E. Notte, *Padre Pio e Padre Eusebio, Briciole di storia*, p. 529, 2007).

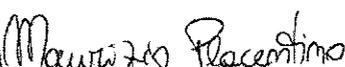
Affidiamo alla misericordia di Dio il caro fratello Eusebio chiedendogli di pregare per noi, per la Provincia, di cui ha condiviso i momenti difficili e nella quale è stato presenza attiva e fruttuosa, per i familiari, per i tanti amici e per tutti i devoti di Padre Pio, che ha guidato e assistito, con l'amore di padre da lui ereditato nel suo intenso ministero.

Riposa in pace p. Eusebio!

Foggia, 8 febbraio 2018


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale




fr. Maurizio Placentino OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. EUSEBIO NOTTE

(Registro Chierici n°290)



Al secolo: Nicola

Nato a: Castelpetroso (IS), il 25 giugno 1931
da Michele e Luisa D'UVA

Vestito dell'abito religioso: il 18 luglio 1950

Professo: di voti temporanei il 19 luglio 1951
di voti perpetui il 1° agosto 1954

Ordinato presbitero il 21 luglio 1957

VARIAZIONI

- 1959: Irlanda, per imparare la lingua inglese
1960: San Giovanni Rotondo
1961: *ibidem*
Gennaio 1964: *ibidem*
Congreg. sett '65: Sant'Elia a Pianisi, vice direttore
27 giugno 1969: *ibidem et idem*
22 settembre 1970: Isernia, superiore
15 novembre 1971: delegato zonale TOF
6 settembre 1973: Campobasso "S. Cuore", superiore, direttore studio teologico
26 giugno 1975: accettate le sue dimissioni
30 agosto 1975: Venafro
4 settembre 1976: *ibidem*, predicatore provinciale
10 settembre 1979: *ibidem*, superiore, economo e incaricato animazione culturale catechesi
12 agosto 1982: *ibidem*, superiore, economo e delegato OVS e OFS
8 agosto 1984: Sant'Elia a Pianisi, vice segretario provinciale predicazione, predicatore provinciale, a disposizione dei Gruppi di preghiera
4 ottobre 1984: Pietrelcina, vice segretario provinciale predicazione, predicatore provinciale, a disposizione dei Gruppi di preghiera
29 settembre 1988: *ibidem*, animazione gruppi di preghiera ed accoglienza pellegrini
23 agosto 1991: *ibidem et idem*
6 agosto 1995: *ibidem*, predicatore, accoglienza pellegrini
11 agosto 1998: Isernia, predicatore e confessore a San Giovanni Rotondo
12 agosto 2001: *ibidem*, guardiano, economo, assistente OFS e confessore a San Giovanni Rotondo e Pietrelcina
3 settembre 2004: *ibidem et idem*
Congreg. Estiva 2007: *ibidem*, guardiano *ad interim*, collaboratore parrocchiale, ass. OFS, confessore S. Giovanni Rotondo
Congreg. Estiva 2008: *ibidem*, collaboratore parrocchiale, cappellano Casa mia per Anziani, ass. OFS, confessore a San Giovanni Rotondo
Congreg. Estiva 2010: *ibidem*, collaboratore parrocchiale, cappellano Casa mia
Capitolo Prov.le 2013: *ibidem*, collaboratore parrocchiale
Congreg. Estiva 2014: San Giovanni Rotondo Infermeria Provinciale
Capitolo Prov.le 2017: San Giovanni Rotondo Infermeria Provinciale

Deceduto a San Giovanni Rotondo il 5 febbraio 2018.

Funerato e tumulato a San Giovanni Rotondo il 7 febbraio 2018.